



Freie Universität Bozen
Libera Università di Bolzano
Università Lìedia de Bulsan

REGOLAMENTO
del **COMITATO per le PARI OPPORTUNITÀ**
della **LIBERA UNIVERSITÀ DI BOLZANO**

REGELUNG
des **BEIRATS FÜR CHANCENGLEICHHEIT**
der **FREIEN UNIVERSITÄT BOZEN**

Approvato con delibera del Consiglio dell'Università n. 32 del 11.04.2014 e modificato con delibera del Consiglio dell'Università n. 62 del 06.05.2016

Genehmigung mit Beschluss des Universitätsrates Nr. 32 vom 11.04.2014, abgeändert durch Beschluss des Universitätsrates Nr. 62 vom 06.05.2016

Art. 1
Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento disciplina le attività ed il funzionamento del Comitato per le Pari Opportunità della Libera Università di Bolzano in conformità allo Statuto, al regolamento generale di Ateneo e alle disposizioni di legge in materia di pari opportunità tra uomo e donna. La composizione del Comitato è definita nello Statuto dell' Ateneo.

Art. 2
Compiti e finalità

1. Al Comitato compete:
 - a. formulare piani di azioni positive atti a consentire la effettiva parità per tutte le componenti operanti nell'Ateneo, indipendentemente da appartenenza a sesso, razza, religione, nazionalità e altre condizioni che potrebbero dare origine a discriminazioni;
 - b. individuare tutte le forme di discriminazione, dirette o indirette, che ostacolano la piena realizzazione di effettive condizioni di parità e di pari opportunità tra tutti i componenti operanti nell'Università; il Comitato suggerisce e coordina le iniziative necessarie per la loro rimozione;
 - c. sorvegliare affinché non vengano a determinarsi situazioni che possano ledere i diritti di pari opportunità;
 - d. informare e sensibilizzare tutte le componenti dell'Università sulla necessità di promuovere pari opportunità nella formazione e nella vita lavorativa;
 - e. intrattenere rapporti con altri organismi nazionali e internazionali istituiti per le stesse finalità.
2. A tal fine:
 - a. ha accesso agli atti, alle informazioni e alla documentazione reperibili presso le strutture dell'Ateneo;
 - b. valuta fatti segnalati o venuti a sua conoscenza riguardanti azioni di discriminazione diretta ed indiretta e di segregazione professionale;
 - c. promuove e svolge indagini conoscitive, ricerche ed analisi, anche in collaborazione con altri enti costituiti con analoghe finalità, necessarie ad individuare misure atte a creare effettive condizioni di parità e di pari opportunità tra tutti i componenti operanti nell'Università;
 - d. promuove iniziative volte ad attuare

Art. 1
Gegenstand der Regelung

1. Vorliegende Verordnung regelt die Tätigkeit und die Funktionsweise des Beirates für Chancengleichheit der Freien Universität Bozen im Einklang mit dem Statut, der Allgemeinen Geschäftsordnung und den Bestimmungen im Bereich Chancengleichheit für Frau und Mann. Die Zusammensetzung des Beirates ist im Statut der Freien Universität Bozen festgelegt,

Art. 2
Befugnisse und Ziele

1. Der Beirat ist zuständig für:
 - a. die Erstellung von Programmen, die eine tatsächliche Gleichberechtigung aller Angehörigen der Universitätsgemeinschaft zum Ziel haben, unabhängig von deren Geschlecht, Rasse, Religion, Staatsangehörigkeit oder von anderen Umständen, die eine Diskriminierung zur Folge haben könnten;
 - b. die Aufdeckung jeder Art von direkter oder indirekter Diskriminierung, die die Verwirklichung einer vollständigen Gleichberechtigung und Chancengleichheit der Angehörigen der Universitätsgemeinschaft verhindert; der Beirat empfiehlt und überwacht die erforderlichen Maßnahmen für die Beseitigung der Diskriminierung;
 - c. die Einhaltung der Rechte zur Wahrung der Chancengleichheit um zu verhindern, dass diese Rechte verletzt werden;
 - d. die Information und Sensibilisierung aller Universitätsmitglieder über die Notwendigkeit, die Chancengleichheit in der Bildung und im Arbeitsleben zu garantieren;
 - e. Kontakte zu knüpfen mit anderen nationalen und internationalen Einrichtungen mit gleicher Zielsetzung.
2. Zu diesem Zweck:
 - a. hat der Beirat Zugang zu den Akten, Informationen und Dokumenten, die sich im Besitz der Universitätsverwaltung befinden;
 - b. begutachtet er die an ihn herangetragenen oder ihm bekannten Fälle der direkten oder indirekten Diskriminierung und beruflichen Ungleichbehandlung;
 - c. fördert er Untersuchungen zur Schaffung einer tatsächlichen Gleichberechtigung und

raccomandazioni e direttive comunitarie o internazionali;

- e. realizza pubblicazioni o predispone materiale informativo sull'attività del Comitato;
- f. effettua ogni altra azione che ritiene opportuna per il raggiungimento delle sue finalità.

Art. 3

Modalità di funzionamento

1. Il Comitato si riunisce, in seduta ordinaria, almeno due volte l'anno su convocazione del/della Presidente e può essere ulteriormente riunito su proposta di uno dei suoi componenti che ha l'onere di specificare il punto da trattare. In tal caso il/la Presidente convoca l'organo entro 20 giorni dalla richiesta o comunica, entro lo stesso termine, i motivi per cui non accoglie la richiesta.
2. La convocazione deve indicare esplicitamente i diversi argomenti all'ordine del giorno.
3. Per la validità delle sedute è necessaria la partecipazione della maggioranza dei componenti del Comitato. Le deliberazioni del Comitato sono prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del/della Presidente.
4. E' esclusa la partecipazione tramite audio e/o videoconferenza e con l'utilizzo di altri supporti informatici.
5. Le sedute non sono pubbliche. Alle sedute possono essere invitati degli ospiti per la trattazione di singoli punti. In tal caso prima della discussione e la votazione del punto, l'ospite deve abbandonare la seduta.
6. La funzione di segretario/a è svolta dal/dalla rappresentante del personale docente o da quello/quella del personale tecnico ed amministrativo che non è stato nominato Presidente del Comitato. Il/la Presidente ed il/la segretario/segretaria sottoscrivono il verbale delle sedute.
7. Il verbale viene approvato direttamente in seduta o nella prima seduta successiva dell'organo. Nel secondo caso le eventuali modifiche al verbale risultano solo nel verbale della seduta ove lo stesso viene approvato.
8. I componenti del Comitato, nell'espletamento dell'attività istituzionale del Comitato medesimo,

Chancengleichheit aller Angehörigen der Universitätsgemeinschaft; auch arbeitet er mit anderen Körperschaften zusammen, die dieselben Ziele verfolgen;

- d. unterstützt er Projekte für die Umsetzung von Empfehlungen und Richtlinien europäischen oder internationalen Rechts;
- e. erstellt und veröffentlicht er Informationsmaterial über die Aufgaben des Beirats;
- f. führt er jede andere Tätigkeit durch, die er für die Erreichung seiner Ziele für erforderlich hält.

Art. 3

Funktionsweise

1. Der Beirat tagt, unter Einberufung des/ der Vorsitzenden, in ordentlicher Sitzung mindestens zwei Mal im Jahr und kann auf Anfrage eines jeden Mitglieds mit Angabe des Tagesordnungspunktes zusätzlich einberufen werden. In diesem Fall beruft der/die Vorsitzende das Organ innerhalb 20 Tagen vom Zeitpunkt der Anfrage oder teilt innerhalb derselben Frist mit, warum er/sie die Anfrage ablehnt.
2. Die Einberufung muss ausdrücklich die verschiedenen Punkte der Tagesordnung beinhalten.
3. Für die Gültigkeit der Sitzungen ist es notwendig, dass die Mehrheit der Mitglieder des Beirates daran teilnehmen. Die Beschlüsse des Beirates werden mit Stimmenmehrheit getroffen. Bei Stimmengleichheit ist die Stimme des Vorsitzenden ausschlaggebend.
4. Eine Teilnahme über Audio- und/oder Videokonferenz oder unter Anwendung anderer informatischer Mittel ist ausgeschlossen.
5. Die Sitzungen sind nicht öffentlich. An den Sitzungen können Gäste teilnehmen, um einzelne Punkte zu erläutern. In diesem Fall müssen die Gäste die Sitzung vor der Diskussion und Abstimmung des Punktes verlassen.
6. Die Funktion des/der Sekretärs/Sekretärin übernimmt jene das Lehrpersonal oder das technische Personal vertretende Person, die nicht die Funktion des/der Vorsitzenden übernommen hat. Der/die Vorsitzende und der/die Sekretär/Sekretärin unterzeichnen das Sitzungsprotokoll.
7. Das Sitzungsprotokoll wird direkt in der Sitzung oder in der ersten darauffolgenden Sitzung des Gremiums genehmigt. Im zweiten Fall gehen eventuelle genehmigte Abänderungen nur aus dem Protokoll der darauffolgenden Sitzung hervor.

sono considerati in servizio a tutti gli effetti.

8. Die Mitglieder des Beirates sind auch bei Ausführung ihrer institutionellen Tätigkeiten im Beirat vollwertig im Dienst.

Art. 4 Risorse

1. Il Consiglio dell'Università, annualmente, delibera i fondi per le problematiche relative alle pari opportunità. Il Comitato non è centro di spesa autonomo.

Art. 5 Diritto di accesso

1. Le strutture amministrative dell'Ateneo forniscono al Comitato i dati richiesti per l'espletamento delle attività.

2. Il diritto d'accesso è consentito nei casi, limiti e con le modalità previste dagli artt. 22 e seguenti L. 241/1990 e s.m. e dal relativo regolamento d'attuazione.

3. I dati personali, ai quali il Comitato accede nello svolgimento dei propri fini istituzionali, devono essere trattati in osservanza dei principi fissati dal D.lgs. n. 196/2003 (Codice della privacy) e del regolamento interno di attuazione del d.lgs. del 30 giugno 2003 n. 196 e del regolamento interno per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari in attuazione del d.lgs. del 30 giugno 2003 n. 196

Art. 6 Informazione periodica

1. Nel mese di dicembre di ogni anno il Comitato presenta al/alla Presidente ed al/alla Direttore/Direttrice della Libera Università di Bolzano una relazione che indica:

- l'attività svolta nel periodo con specificazione delle risorse investite per ogni iniziativa e gli obiettivi raggiunti;

- le linee programmatiche e le iniziative previste per l'anno successivo, con l'indicazione di una previsione delle risorse necessarie.

Art. 7 Approvazione e modifiche del Regolamento

Art. 4 Mittel

1. Der Universitätsrat stellt jährlich Geldmittel für die Umsetzung der Chancengleichheit zur Verfügung. Für den Beirat wird keine eigene Ausgabenstelle eingerichtet.

Art. 5 Recht auf Aktenzugriff

1. Für die Ausübung ihrer Tätigkeit stellt die Universitätsverwaltung dem Beirat die erforderlichen Daten zur Verfügung.

2. Der Datenzugang ist für die Lösung der Fälle, im gesetzlichen Rahmen und nach den Bedingungen des Artikels 22 und folgende des Gesetzes Nr. 241/1990 in geltender Fassung und der entsprechenden Durchführungsbestimmungen erlaubt.

3. Die personenbezogenen Daten, auf die der Beirat in Ausübung seiner institutionellen Tätigkeit zugreift, müssen unter Wahrung der Grundsätze des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 196/2003 (Datenschutzkodex), der internen Regelung zum Schutze personenbezogener Daten in Ausführung des GvD vom 30. Juni 2003 Nr. 196 und der Regelung über die Verarbeitung sensibler und gerichtlicher Daten in Anwendung des GvD Nr. 196/2003 verarbeitet werden.

Art. 6 Regelmäßige Informationspflicht

1. Im Dezember eines jeden Jahres unterbreitet der Beirat dem Präsidenten/ der Präsidentin und dem Direktor/ der Direktorin der Freien Universität Bozen einen Bericht mit der Angabe:

- der Tätigkeiten im Bezugszeitraum mit Angabe des für jede Initiative verwendeten Budgets sowie der erreichten Ziele;

- der Programme und Initiative für das darauffolgende Jahr mit der Angabe der notwendigen Ressourcen.

Art. 7 Genehmigung von Abänderungen der

Regelung

1. Il presente regolamento può essere modificato con delibera del Consiglio dell'Università, su proposta del Comitato.

1. Die vorliegende Regelung kann auf Vorschlag des Beirats und mit Beschluss des Universitätsrats abgeändert werden.

Art. 8 Rinvio

1. Per ogni altra disposizione non prevista dal presente Regolamento si rinvia allo Statuto dell'Ateneo e alla normativa vigente.

Art. 8 Verweis

1. Für all jene Bestimmungen, die in der vorliegenden Regelung nicht enthalten sind, wird auf das Statut der Universität und die geltenden Gesetze verwiesen.